

RESOCONTI STENOGRAFICO

166^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE 2003

Presidenza del Presidente LO PORTO

INDICE	Pag.
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	1
Interpellanza (Annunzio)	3
Interrogazioni (Annunzio)	2
Interrogazioni e interpellanze (Rinvio dello svolgimento della Rubrica "Sanità") PRESIDENTE	7
Missione	1
Mozione (Annunzio)	3
(Determinazione della data di discussione) PRESIDENTE	5

La seduta è aperta alle ore 10.56.

MICCICHE' segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che per ragioni del suo ufficio l'onorevole Segreto sarà in missione dal 15 al 19 ottobre 2003.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

numero 688 «Norme sul riordino delle camere di commercio», dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca (Cimino), in data 14 ottobre 2003;

numero 689 «Norme concernenti il Centro euro-mediterraneo di servizi finanziari e assicurativi», dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze (Pagano), in data 14 ottobre 2003;

numero 690 «Integrazioni e modifiche all'articolo 26 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, riguardante la rappresentanza unitaria del personale», dall'onorevole Fleres, in data 14 ottobre 2003;

numero 691 «Istituzione di una commissione di inchiesta per accertare le cause dell'inondazione verificatasi nelle province di Siracusa e Catania nel mese di settembre 2003», dall'onorevole Burgarella, in data 14 ottobre 2003;

numero 692 «Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2004», dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze (Pagano), in data 14 ottobre 2003;

numero 693 «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006» dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze (Pagano), in data 14 ottobre 2003.

Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

MICCICHE', segretario f.f.:

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

il servizio di trasporto degli studenti pendolari della provincia di Trapani può essere inserito a pieno titolo tra i contenuti del diritto allo studio;

in questi giorni gli studenti e le loro famiglie hanno protestato per i disservizi causati dalla gestione delle corse e degli orari definiti dai vertici dell'Azienda siciliana trasporti, la quale si muove in una logica prettamente aziendaleistica senza tenere conto delle necessità di questa parte d'utenza e della natura pubblica e non privata del servizio in questione;

l'intervento del Prefetto di Trapani ha soltanto modificato parzialmente la situazione di difficoltà che continua a permanere;

le nuove assunzioni di autisti, sei unità in tutto, continuano a rendere in diverse circostanze impossibile utilizzare i mezzi dell'AST da parte di una consistente popolazione scolastica;

molte amministrazioni comunali, tra cui quelle di Valderice e Campobello di Mazara, hanno denunciato gravi disservizi ed hanno richiesto il potenziamento del numero dei

pullman dopo le forti lamentele di studenti e famiglie;

la soluzione di commissariamento della sezione trapanese dell'AST è soltanto un'iniziativa senza respiro strategico, volta a dare risposte forse d'immagine ma non di contenuto;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere per rendere il servizio di trasporto degli studenti della provincia di Trapani più efficiente e vicino alle esigenze della popolazione scolastica, che rivendica pari dignità, rispetto alle altre realtà dell'Isola, nonché un rapporto di collaborazione e non conflittuale con l'Azienda siciliana trasporti». (1364)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

nello stabilimento petrolchimico di Gela, con finanziamento regionale, è stato costruito il 5° modulo del dissalatore per una portata complessiva di 700 mc. per ora;

tal stabilimento produce con una capacità di 3.400 mc. per ora, pari a 25 milioni mc. d'acqua l'anno;

lo stabilimento di Gela, sulla base dei dati raccolti, è risultato quello che in Italia produce acqua dissalata a più basso costo (Euro 1,25 per mc.);

considerato che:

il basso costo della produzione dell'acqua è dovuta a un utilizzo di energia elettrica prodotta dallo stabilimento petrolchimico pari a un valore di 70 lire a Kw/ora mentre la stessa energia viene venduta dall'ENEL a 200 lire a Kw/ora;

da parte dell'Assessorato sta per essere attivata una procedura di evidenza pubblica per gestire il 5° modulo, sottraendolo alla gestione diretta dell'AGIP;

ciò potrebbe comportare un aumento esponenziale dei costi alla produzione, che potrebbe essere ripartito con ricarico tra gli utilizzatori e in particolare sulle popolazioni di Gela, Licata, Palma di Montechiaro, Agrigento e zone limitrofe;

per sapere se non ritengano urgente e necessario convocare una conferenza di servizi che, sulla base di criteri oggettivi costi-benefici, valuti l'opportunità di procedere ad affidare all'ENI la gestione del 5° modulo per evitare scelte gestionali sbagliate il cui costo ricadrebbe per intero, con rincari tariffari, sulla popolazione interessata». (1365)

SPEZIALE

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

MICCICHE', *segretario f.f.:*

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per la Presidenza, premesso che nell'ottobre 2003 il Consiglio di Stato, con la sentenza 5811, ha confermato il giudizio di primo grado del TAR della Toscana in relazione al licenziamento di due amministratori pubblici per omessa o infedele dichiarazione in rapporto alla loro appartenenza alla massoneria;

sottolineato come la motivazione di tale sentenza abbia messo in primo piano che il provvedimento non intende porre 'alcun limite alla libertà dei singoli di aderire ad associazioni poiché non può certamente affermarsi che il diritto alla riservatezza quale valore assoluto trovi diretta tutela nella Carta costituzionale vigente come bene primario ed inviolabile, mentre esso è destinato a recedere a fronte del principio di buon andamento dell'Amministrazione, questo sì postulato a livello costituzionale dall'art. 97, che è speculare al principio di trasparenza degli apparati amministrativi ;

tenuto conto che l'Assemblea regionale siciliana, nella seduta n. 90 del 24 novembre 1992 (undicesima legislatura), approvò una mozione presentata dal Gruppo MSI - DN, con la quale si impegnava, proprio in relazione al problema massoneria, il Presidente della Regione a fare sottoscrivere ai componenti della Giunta regionale di Governo, ai direttori ed ai dirigenti dell'Amministrazione regionale, nonché agli amministratori di enti, organismi ed istituti dipendenti o sottoposti al controllo della Regione, una 'dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la non appartenenza alla massoneria ovvero l'indicazione dell'obbedienza e della loggia di appartenenza', mentre, contestualmente, si invitava il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana a richiedere analoga dichiarazione 'a tutti i deputati regionali nonché ai dirigenti ed ai funzionari dell'Assemblea regionale siciliana';

per conoscere se il Governo della Regione, tenendo conto della sommatoria delle circostanze sopra citate, non ritenga opportuno e doveroso procedere in quella attuazione di intenti esplicitata con il voto dell'Assemblea regionale siciliana dopo avere accertato non solo l'avvio dell'*iter* delle procedure connesse al risultato di quel voto d'Aula, ma anche i suoi esiti concreti e tutti gli eventuali motivi che hanno di fatto bloccato o insabbiato un'iniziativa di trasparenza ed autotutela che avrebbe posto la Sicilia su posizioni, una volta tanto, di avanguardia e lungimiranza». (131)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VIRZI' - IOPPOLO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio, senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

MICCICHE', *segretario f.f.:*

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

la ditta Bertolino ha chiesto l'autorizzazione all'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione siciliana, per l'allocazione in contrada Torre Inchiapparo del Comune di Mazara del Vallo di un impianto industriale destinato alla produzione di biomassa per l'energia e di bioetanolo;

la ditta ha richiesto l'autorizzazione ritenendo che in Sicilia possa trovare applicazione automatica la particolare condizione di legge contenuta nell'articolo della legge regionale n. 65 del 1981 combinato in via presuntiva con il disposto del comma 6 dell'art. 69 della legge regionale 32 del 2000, che consente, per esigenze di rilevante interesse pubblico, di realizzare opere di interesse statale o regionale in difformità agli strumenti urbanistici;

tale articolo prevede la condizione del duplice parere del CRU e dei Comuni interessati all'iniziativa, fatto salvo il disposto normativo dell'art. 7 della legge n. 65 del 1981 circa la discrezionalità dell'Assessore per il Territorio al rilascio dell'autorizzazione amministrativa;

considerato che:

la costruzione dello stabilimento occuperà una superficie di ha 145 e ricadrà in un'area prescelta ed individuata dalla UE come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (decreto Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000);

altre più rilevanti iniziative economiche private (vedi Parco tematico di Regalbuto), sia sotto il profilo dell'entità del finanziamento, sia dei capitali investiti (1.600 mld. di vecchie lire), in atto sono bloccate al CRU, per la ragione che l'ubicazione dell'investimento ricade in area SIC, a dimostrazione che progetti colossali dal punto di vista del pubblico interesse, possono fermarsi per il sol fatto di ricadere in aree di interesse comunitario, i cui vincoli e le cui previsioni di finanziamento, non possono invocarsi soltanto al momento

della richiesta delle provvidenze finanziarie a sostegno di ipotesi di sviluppo fondate sulla caratteristica di territorio a prevalente economia turistica quale è considerata la nostra provincia;

tal sìto è inserito nel Piano regolatore generale di Mazara del Vallo esitato favorevolmente dal Consiglio regionale dell'urbanistica, nel quale è contenuta la volontà di salvaguardare l'attuale contesto ambientale;

i Consigli comunali di Marsala, Mazara del Vallo, Campobello, Petrosino e le popolazioni relative, anche raccolte in comitati, in ordine alla realizzazione di tali e/o similari insediamenti si sono pronunciati negativamente;

Mazara del Vallo, Marsala e Petrosino, sono città che si sono poste obiettivi di tipo turistico e tutta la Provincia di Trapani è a vocazione turistica (Capo Feto, lo Stagnone, Monte Bonifato, Segesta, Erice, S. Vito Lo Capo, Selinunte, Castellammare del Golfo, Cave di Cusa e Tre Fontane, quest'ultimi considerati esempi mirabili di siti ad interesse turistico);

di fatto, l'impianto in questione non è destinato a produrre alcuna energia da fonte rinnovabile ma, al contrario, a produrre industrialmente additivi per gli idrocarburi (alcool) mediante trasformazione di prodotti per l'agricoltura, da esportare prevalentemente nei paesi dell'Est generando, così facendo, la condizione giuridica per la quale non può trovare applicazione la procedura speciale di cui al precitato art. 7 della legge regionale n. 65 del 1981;

lo stesso Assessorato con proprio provvedimento di valutazione di incidenza del progetto del 13.6.2003, in ordine alla destinazione agricola del terreno *de quo*, ne ha statuito la particolare pericolosità per i terreni circostanti a seguito dell'impianto della graminacea Sorgum bicolor, specialmente per il versante sud del SIC;

l'impianto comporterebbe uno sfruttamento insostenibile delle falde acqueose, con un emungimento di una quantità d'acqua compresa tra 1500 e 3000 mc. al giorno, che

provocherebbe un depauperamento delle stesse con conseguenze imprevedibili per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni della zona, con gravi ripercussioni sulla pubblica utilità della preziosa risorsa;

in conseguenza delle scarse precipitazioni avvenute negli ultimi anni, si è verificato un abbassamento delle falde acquifere e, di conseguenza, un'ulteriore riduzione non potrebbe non mettere in serio pericolo d'inquinamento le stesse a seguito di un inevitabile aumento di salinità;

è obiettivo politico di priorità assoluta preservare le falde in maniera inequivoca da ogni pericolo d'inquinamento;

ritenuto che il Consiglio provinciale di Trapani riunitosi in data 26 settembre 2003, in seduta straordinaria a Mazara del Vallo, con la partecipazione di Sindaci, Amministratori e Consiglieri dei Comuni della Provincia, dei parlamentari regionali e nazionali eletti nella Provincia di Trapani, dei rappresentanti delle Organizzazioni sindacali e di categoria e delle Associazioni ambientaliste, ha espresso parere contrario sul progetto dell'eventuale allocazione nel Comune di Mazara del Vallo, come nel resto della provincia, dell'impianto di produzione di biomassa per l'energia e di bioetanolo dell'azienda 'Distilleria Bertolino SpA';

ritenuto e riaffermato l'ineludibile principio di uno sviluppo eco-compatibile, che guardi prioritariamente alla valorizzazione promo-turistica del territorio della Provincia di Trapani, alla categorica tutela delle risorse naturali, storiche, culturali, paesaggistiche ed ambientali rispetto alle quali viene considerato contrapposto e collidente ogni tipo di investimento pubblico o privato, avente caratteristiche similari e/o analoghe all'odierna iniziativa industriale in esame, come del resto auspicato dalle commissioni consiliari Territorio ed ambiente e sviluppo economico nel documento congiunto del 26.8.2003;

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessorato per il territorio e l'ambiente

ad utilizzare tutte le prerogative di legge che gli competono sul piano della discrezionalità, espressamente sancita e garantita dalla citata legge 65/1981, delle decisioni implicanti la valutazione del pubblico interesse e, quindi, a forte contenuto politico, al fine di bloccare sul nascere il consolidamento di un presunto diritto ad impiantare un'industria insalubre, che si vuol considerare come quasi automatico sul piano amministrativo, in forza delle precitate leggi, ed in spregio a qualsiasi valutazione socio-ambientale il cui contenuto non può assolutamente essere trascurato dal CRU;

ad utilizzare tutte le norme in vigore che consentano di impedire l'allocatione nel Comune di Mazara del Vallo dell'impianto di produzione di biomassa per l'energia e di bioetanolo dell'azienda 'Distilleria Bertolino SpA'. (241)

PAPANIA - ORTISI - GALLETTI MANZULLO - SPAMPINATO

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testé annunziata sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Determinazione della data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 240 «Iniziative a livello centrale per la soppressione integrale dell'articolo 47 del cosiddetto 'Decretone Tremonti' ed istituzione di un 'Tavolo regionale sull'amianto'», degli onorevoli Giannopolo, Spezzale, Capodicasa, Cracolici, Crisafulli, De Benedictis, Oddo, Panarello, Villari e Zago.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MICCICHE', *segretario f.f.:*

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

con l'articolo 47 del cosiddetto 'Decretone Tremonti', il Governo, in relazione ai benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, ha modificato le disposizioni di cui all'articolo 13 comma 8, della legge n. 257 del 1992 che disciplina il pensionamento anticipato dei lavoratori occupati in imprese che utilizzano o estraggono amianto;

in conseguenza di tali modifiche l'intero periodo lavorativo è moltiplicato ai soli fini del calcolo delle prestazioni pensionistiche, e non ai fini del diritto di accesso alle medesime, per il coefficiente di 1,25 riducendone quindi l'entità del coefficiente precedente che corrispondeva all'1,5;

queste nuove disposizioni prevedono che il coefficiente non potrà più essere applicato ai fini della maturazione del diritto di andare in pensione;

tenuto conto che:

per effetto di tale modifica l'anzianità richiesta per il collocamento a riposo dei lavoratori viene aumentata del 25% pur trattandosi di lavoratori impegnati in attività usuranti;

pur a parità di esposizione al rischio, il Decreto esclude definitivamente tutti i lavoratori pubblici come quelli dipendenti dagli arsenali e dagli stabilimenti militari;

si stabilisce che tutti i lavoratori, inclusi quelli a cui è stata rilasciata la certificazione, dovranno presentare domanda all'INAIL entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto interministeriale e che tale iter rimetterà in discussione un diritto soggettivo acquisito;

il legare la nuova autorizzazione alla certificazione del tumore denominato mesotelioma pleurico sancisce di fatto la nullità del provvedimento perché, com'è statisticamente consolidato, la diagnosi precede soltanto di qualche mese la morte;

le nuove disposizioni ridefiniscono anche il requisito sanitario prevedendo addirittura l'esposizione per 10 anni e per otto ore al

giorno ad una concentrazione media di 100 fibre/litro, un limite che non ha alcun fondamento scientifico essendo ormai invece provata l'insorgenza del grave tumore anche con esposizioni di durata di un anno;

i lavoratori esposti all'amianto sono notoriamente una categoria soggetta al rischio di gravi malattie e la cui aspettativa di vita è significativamente ridotta rispetto alla media degli altri lavoratori;

rilevato altresì che:

tal decisione governativa ha scatenato le legittime proteste di numerosi lavoratori e che scioperi e manifestazioni spontanee si stanno verificando presso i principali impianti con lavoratori che hanno avuto contatti con l'amianto;

questo provvedimento colpisce circa 48 mila lavoratori italiani di cui parecchie migliaia sono lavoratori siciliani;

il pensionamento anticipato apriva, soprattutto al Sud, la possibilità per un numero consistente di giovani disoccupati di occupare un posto di lavoro;

impegna il Presidente della Regione

ad assumere urgentemente l'iniziativa nei confronti del Governo e del Parlamento, anche attraverso una stretta e continua attivazione dei parlamentari siciliani affinché sia soppresso integralmente il citato articolo 47 del cosiddetto 'Decretone Tremonti';

a promuovere l'istituzione di un 'Tavolo regionale sull'amianto' allargato alle altre istituzioni e alle organizzazioni sindacali per un'analisi ed una verifica su tutti i temi relativi alla legge 27 marzo 1992, n. 257 e successive modifiche, e per stabilire iniziative volte a promuovere una seria politica di prevenzione e di informazione sul rischio amianto e affinché la Sicilia possa rappresentare al Governo ed al Parlamento una piattaforma condivisa su questi temi». (240)

PRESIDENTE. Dispongo che la mozione predetta venga demandata alla Conferenza dei

Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica «Sanità»

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'Assessore per la sanità, professore Cittadini, ha dovuto recarsi fuori sede per ragioni del suo ufficio.

Pertanto, il punto III dell'ordine del giorno, recante "Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica 'Sanità'", è rinviato alla prossima seduta.

Avverto, altresì, che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è convocata per martedì 21 ottobre 2003, alle ore 11.00, anche in considerazione del fatto che il Governo ha formalmente depositato i disegni di legge di Bilancio e Finanziaria.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 21 ottobre 2003, alle ore 17.30, con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni.

II – Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione:

numero 241 «Iniziative volte ad impedire l'allocazione nel territorio di Mazara del Vallo, di un impianto industriale della distilleria "Bertolino"», degli onorevoli Papania, Ortisi, Galletti, Manzullo e Spampinato.

III – Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica "Sanità".

IV – Votazione finale dei disegni di legge:

1) «Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2003 – Assestamento» (654/A);

2) «Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2000» (342/A);

3) «Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e

dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1999» (436/A);

4) «Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2001» (629/A);

5) «Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2002» (655/A).

La seduta è tolta alle ore 11.07.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

Dott. Giovanni Tomasello
